

Primo Piano - *Carabinieri fermati in Cisgiordania: l'Idf ammette l'errore, "soldato non ha riconosciuto la targa diplomatica"*

Roma - 27 gen 2026 (Prima Notizia 24) **"Il soldato ha seguito il protocollo per veicoli sospetti". Annunciata la revisione delle procedure operative.**

Si chiariscono i contorni del teso faccia a faccia avvenuto domenica scorsa nell'Area C della Cisgiordania tra i militari dell'esercito israeliano e un'unità di Carabinieri in servizio diplomatico. L'IDF, attraverso una nota ufficiale, ha confermato che a bloccare il mezzo italiano non è stato un gruppo di civili o coloni, come ipotizzato in un primo momento, ma un soldato regolare impegnato nel controllo di una zona militare chiusa. Secondo la ricostruzione fornita dai comandi di Gerusalemme, il militare avrebbe intercettato l'auto in una strada interdetta al traffico civile nei pressi dell'insediamento di Sde Ephraim. "Il soldato ha classificato il veicolo come sospetto poiché la targa diplomatica non è stata identificata immediatamente", spiega l'esercito. Questa svista ha innescato il protocollo di sicurezza: il militare si è avvicinato con l'arma puntata, intimando agli occupanti – carabinieri italiani in borghese – di scendere per l'identificazione. L'allarme è rientrato solo quando i passeggeri hanno esibito le credenziali diplomatiche, ottenendo il rilascio immediato. Nonostante l'indagine preliminare abbia giudicato l'intervento coerente con la gestione dei "mezzi sospetti", l'IDF ha ammesso il fallimento nelle procedure di riconoscimento diplomatico. Il soldato coinvolto è stato ufficialmente convocato per un colloquio di chiarimento. Il comando israeliano ha inoltre annunciato un immediato rafforzamento dell'addestramento per tutte le truppe stanziate in Giudea e Samaria, al fine di evitare nuovi incidenti con il personale internazionale presente nell'area.

(Prima Notizia 24) Martedì 27 Gennaio 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it